



Corriere dell'Economia

NUMERO 12/2023

LAVORATORI - IMPRENDITORI - GIOVANI - PENSIONATI
#FRONTE DEL LAVORO
SVILUPPO - SOLIDARIETÀ - LEGALITÀ - SICUREZZA



Sintesi esplicative di documenti e studi a carattere economico di rilievo nazionale, europeo ed internazionale, con link ai documenti ufficiali.

03
07
23

Pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto lavoro

READ MORE ▶

A partire da gennaio 2024, il Reddito di Cittadinanza (RdC) sarà sostituito dall'Assegno di Inclusione, un nuovo beneficio destinato a nuclei familiari con disabili, minori, persone anziane (over 60) e persone svantaggiate inserite in programmi di cura e assistenza certificati dalla Pubblica Amministrazione.

L'importo dell'Assegno di Inclusione può arrivare fino a 6.000 euro all'anno, pari a 500 euro al mese. Inoltre, viene fornito un contributo per l'affitto di 3.360 euro all'anno, ovvero 280 euro al mese, per le locazioni regolari.

Se il nucleo familiare è composto interamente da persone di almeno 67 anni o disabili gravi, l'importo mensile dell'assegno è di 630 euro (7.560 euro all'anno) e viene fornito un contributo per l'affitto di 150 euro al mese (1.800 euro all'anno).

È stata introdotta una novità al Senato che impedisce l'uso dei fondi della Carta di Inclusione per giochi che prevedono vincite in denaro o altre utilità. Tuttavia, è consentito utilizzare i soldi per l'acquisto di sigarette, anche elettroniche, derivati del fumo, giochi pirotecnici e prodotti alcolici. Questo assegno viene erogato per 18 mesi e può essere rinnovato per periodi aggiuntivi di 12 mesi.

I richiedenti devono essere residenti in Italia da almeno cinque anni, avere un ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) di 9.360 euro, e un reddito fami-



Corriere dell'Economia

liare inferiore a 6.000 euro all'anno moltiplicati per la scala di equivalenza. Inoltre, il valore del patrimonio immobiliare, diverso dalla casa di abitazione e non superiore a 150.000 euro per fini Imu e 30.000 euro per veicoli.

Le donne vittime di violenza possono costituire un nucleo familiare indipendente dal marito anche ai fini dell'ISEE per accedere all'Assegno di Inclusione. Inoltre, avranno accesso a percorsi di inclusione personalizzati.

La richiesta dell'Assegno di Inclusione viene effettuata online tramite l'Inps. Sono previste pene severe, inclusa la reclusione da 2 a 6 anni, per dichiarazioni o documenti falsi o attestanti informazioni non veritiere.

È stata introdotta una nuova definizione di "offerta di lavoro congrua". Il componente del nucleo familiare che riceve l'Assegno di Inclusione deve accettare un lavoro a tempo indeterminato o a termine con durata superiore a 12 mesi, a tempo pieno o almeno il 60% dell'orario a tempo pieno, con una retribuzione non inferiore ai minimi salariali previsti dai contratti collettivi.

Se il contratto offerto è a tempo determinato, deve essere dimostrata l'incapacità del lavoratore di accettare un contratto a tempo indeterminato per ragioni oggettive, come la mancanza di posti di lavoro a tempo indeterminato nel territorio in cui risiede o problemi di salute.

Sono previsti incentivi per le aziende che assumono beneficiari dell'Assegno di Inclusione, così come per l'assunzione di giovani Neet (non occupati e non inseriti in percorsi di studio o formazione).

Viene introdotto il Supporto per la Formazione e il Lavoro, una misura di attivazione al lavoro per persone tra i 18 e i 59 anni in condizioni di povertà assoluta. Questa misura prevede percorsi personalizzati di accompagnamento, formazione e reinserimento lavorativo.

Vengono introdotte nuove tutele e indennizzi per i percorsi di scuola-lavoro, inclusa un'assicurazione Inail per studenti e docenti.

Viene riconosciuta la maggiorazione dell'Assegno Unico Universale anche per i minori con un solo genitore lavoratore nel caso in cui l'altro genitore sia deceduto. 

27
06
23

Governo: disposizioni a sostegno delle famiglie e delle imprese

READ MORE ►

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta n. 41 del 27 giugno 2023, ha approvato un decreto-legge con disposizioni urgenti per sostenere famiglie e imprese nell'acquisto di energia elettrica e gas naturale, nonché per regolare termini legislativi.

Il decreto prevede la proroga delle seguenti misure al fine di contrastare l'aumento dei prezzi nell'energia elettrica e nel gas naturale, estendendole anche al terzo trimestre del 2023:

Bonus sociale per l'elettricità e il gas: Viene prorogato il bonus sociale per i clienti con ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) fino a 15.000 euro, o fino a 30.000 euro per le famiglie con più di quattro figli. Questo bonus fornisce un sostegno economico alle famiglie a basso reddito per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale.

Riduzione dell'aliquota IVA: Viene confermata la riduzione dell'aliquota IVA al 5% per le somministrazioni di gas metano utilizzato per la combustione in ambito civile e industriale. Questa misura mira a ridurre il costo dell'energia per i consumatori.

Azzeramento degli oneri di sistema: Gli oneri di sistema relativi al gas naturale vengono azzerati. Questi oneri rappresentano una componente aggiuntiva nel costo dell'energia e la loro eliminazione contribuisce a ridurre il carico finanziario per i consumatori.

Le misure adottate mirano a fornire un sostegno concreto alle famiglie e alle imprese per affrontare l'aumento dei prezzi nell'energia elettrica e nel gas naturale, alleviando la pressione economica su di loro. 🇪🇺

26
06
23

Bonus casa: le istruzioni delle Entrate sulle agevolazioni edilizie

READ MORE ►

La circolare numero 17 del 26 giugno 2023, emessa dall'Agenzia delle Entrate, rappresenta un importante aggiornamento riguardo alle detrazioni e alle deduzioni nel modello 730/2023 e nella dichiarazione dei redditi. In particolare, il documento si concentra sui bonus casa e sulle agevolazioni edilizie, fornendo chiarimenti dettagliati che sono di grande utilità sia per i contribuenti che per i professionisti del settore.

Questa circolare completa il quadro normativo e di prassi riguardante le diverse agevola-

zioni edilizie, fornendo indicazioni specifiche sui bonus disponibili. Si tratta di uno strumento prezioso per comprendere appieno le opportunità offerte dalle detrazioni fiscali legate all'edilizia, come il recupero del patrimonio edilizio, il sisma bonus, il bonus verde, il bonus facciate, l'ecobonus e il superbonus.

Il documento di prassi riepiloga anche i chiarimenti precedentemente forniti in altri documenti, offrendo una visione completa e aggiornata delle disposizioni normative. Questo è particolarmente importante considerando che nel corso dell'ultimo anno sono state introdotte diverse modifiche e precisazioni riguardanti le agevolazioni edilizie.

Oltre alle spiegazioni sulle diverse agevolazioni, la circolare fornisce anche informazioni dettagliate sulla documentazione che i contribuenti devono presentare ai Caf (Centri di Assistenza Fiscale) e ai professionisti abilitati. Questo aspetto è di fondamentale importanza per garantire una corretta compilazione della dichiarazione dei redditi e l'ottenimento dei benefici fiscali previsti.

La struttura del documento è organizzata in modo chiaro e logico, facilitando la consultazione per i professionisti e i Caf che devono verificare la correttezza delle dichiarazioni presentate dai contribuenti. I chiarimenti forniti sono suddivisi in paragrafi, che seguono l'ordine dei quadri presenti nel modello 730/2023, consentendo una rapida individuazione delle informazioni di interesse. 

30
06
23

Chiarimenti per i cedolini pensione di luglio

READ MORE 

I pensionati che riceveranno la quattordicesima mensilità e l'incremento della pensione uguale o inferiore al trattamento minimo nel mese di luglio 2023 troveranno tali importi identificati in modo separato nel loro cedolino. Le due voci sono ora indicate come "QUATTORDICESIMA - LEGGE 3 AGOSTO 2007, N.127) - CREDITO ANNO 2023" e "INCREMENTO LEGGE 197/2022", e ciascuna di esse è accompagnata da una nota esplicativa presente alla fine del cedolino.

La dicitura "aumento pensioni basse 2023", precedentemente utilizzata in modo errato per una parte limitata di pensionati, è stata modificata per semplificare la lettura dei diversi importi specifici. Queste informazioni erano state comunicate in precedenza ai beneficiari tramite SMS, notifica sulla sezione MyInps del sito www.inps.it e e-mail.

È importante ricordare che l'incremento delle pensioni di importo pari o inferiore al trat-

tamento minimo INPS è valido dal 1° gennaio 2023 al dicembre 2024. La quattordicesima, invece, viene erogata con la mensilità di luglio 2023 ed è effettuata automaticamente per coloro i quali i dati reddituali necessari per l'elaborazione sono disponibili nei database dell'INPS. Per coloro che raggiungono il requisito anagrafico richiesto entro il 1° agosto 2023 (per le pensioni gestite nei sistemi integrati) o entro il 1° luglio 2023 (per le pensioni gestite nei sistemi della Gestione pubblica) e per i soggetti che diventano titolari di pensione nel corso del 2023 e soddisfano i limiti anagrafici e reddituali previsti, la quattordicesima sarà attribuita d'ufficio con la rata di dicembre 2023, come di consueto.

Si ricorda che le modalità di erogazione della quattordicesima mensilità e dell'incremento delle pensioni di importo pari o inferiore al trattamento minimo sono state illustrate nei messaggi n. 2178 del 12 giugno 2023 e n. 2239 del 22 giugno 2023.

Infine, è possibile dare il consenso alla ricezione di notifiche personalizzate sulla propria posizione accedendo al sito INPS.it con SPID, CIE o CNS e aggiornando i propri contatti telematici, compreso l'importo della quattordicesima di pensione. 

28
06
23

ISTAT: prezzi al consumo (dati provvisori) - giugno 2023

READ MORE



Secondo le stime preliminari relative al mese di giugno 2023, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) registra una variazione nulla su base mensile e un aumento del 6,4% su base annua, rispetto al +7,6% del mese precedente.

La decelerazione dell'inflazione è principalmente attribuibile al rallentamento dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati (da +20,3% a +8,4%) e, in misura minore, degli Alimenti lavorati (da +13,2% a +11,9%), dei Servizi relativi ai trasporti (da +5,6% a +3,8%), degli Altri beni (da +5,0% a +4,8%) e dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +6,7% a +6,5%). Al contrario, i prezzi degli Alimenti non lavorati sostengono la dinamica complessiva, registrando un aumento del 9,6% rispetto all'8,8% del periodo precedente.

L'"inflazione di fondo", che esclude gli energetici e gli alimentari freschi, rallenta ulteriormente (da +6,0% a +5,6%), così come l'inflazione al netto dei soli beni energetici (da +6,2%, registrato a maggio, a +5,8%).

La crescita dei prezzi dei beni si attenua su base annua (da +9,3% a +7,6%), così come quella dei servizi (da +4,6% a +4,3%), riducendo il differenziale inflazionistico tra i due

settori a -3,3 punti percentuali, rispetto ai -4,7 di maggio.

I prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona mostrano un rallentamento su base tendenziale (da +11,2% a +10,7%), così come quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +7,1% a +5,8%).

L'indice generale rimane stabile sul fronte congiunturale grazie alle dinamiche opposte di diverse componenti: da una parte, si osserva una crescita dei prezzi degli Alimentari non lavorati, dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (entrambi al +1,0%), degli Alimentari lavorati (+0,5%) e dei Servizi relativi ai trasporti (+0,3%); dall'altra, si registra una diminuzione dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati (-4,5%). L'inflazione acquisita per il 2023 si mantiene stabile al +5,6% per l'indice generale, mentre sale al +4,9% per la componente di fondo.

Secondo le stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) mostra un aumento dello 0,1% su base mensile e del 6,7% su base annua, segnalando una significativa decelerazione rispetto all'8,0% registrato a maggio. 📊

23
06
23

ISTAT: prezzi delle abitazioni (dati provvisori) - I trimestre 2023

READ MORE



Secondo le stime preliminari, nel primo trimestre del 2023 l'indice dei prezzi delle abitazioni (IPAB) acquistate dalle famiglie per fini abitativi o per investimento registra un aumento dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e dell'1,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Questo rappresenta una decelerazione rispetto all'incremento del 2,7% registrato nel quarto trimestre del 2022.

L'aumento annuale dell'IPAB è principalmente attribuibile ai prezzi delle abitazioni nuove, che segnano un aumento del 5,4% (rispetto al +4,5% del trimestre precedente), mentre i prezzi delle abitazioni esistenti mostrano una crescita più contenuta, passando dal +2,3% del quarto trimestre del 2022 all'0,4%.

Questi andamenti si verificano in un contesto di rallentamento delle compravendite, con una flessione del 8,3% dei volumi di transazioni registrata nel primo trimestre del 2023 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, secondo l'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate per il settore residenziale.

Dal punto di vista congiunturale, l'IPAB registra un lieve aumento dello 0,1%, traina-

to principalmente dai prezzi delle abitazioni nuove che aumentano dell'1,6%, mentre i prezzi delle abitazioni esistenti diminuiscono dello 0,2%.

Il tasso di variazione acquisito dell'IPAB per l'intero anno 2023 è nullo, con un aumento del 2,4% per le abitazioni nuove e una riduzione dello 0,4% per le abitazioni esistenti.

I pesi utilizzati per il calcolo degli indici dei prezzi delle abitazioni nuove e esistenti sono stati aggiornati con i dati del primo trimestre del 2023. In particolare, il peso delle abitazioni nuove è leggermente aumentato, raggiungendo il 17,7% (rispetto al circa 16,2% del 2022), mentre il peso delle abitazioni esistenti è pari all'82,3% (contro l'83,8% dell'anno precedente). 

30
06
23

ISTAT: occupati e disoccupati maggio 2023

READ MORE



A maggio 2023 si registra un aumento degli occupati rispetto al mese precedente, insieme a una diminuzione dei disoccupati e una sostanziale stabilità degli inattivi. L'occupazione aumenta dello 0,1% (+21.000 unità) tra gli uomini, gli autonomi, i 25-34enni e coloro che hanno almeno 50 anni. Al contrario, cala tra le donne, i dipendenti a termine, i giovani tra i 15 e i 24 anni e i 35-49enni. Il tasso di occupazione sale al 61,2% (+0,1 punti).

Il numero di persone in cerca di lavoro diminuisce rispetto ad aprile 2023 (-1,7%, pari a -34.000 unità) tra gli uomini, i 25-34enni e coloro che hanno almeno 50 anni. Il tasso di disoccupazione totale scende al 7,6% (-0,1 punti), mentre il tasso di disoccupazione giovanile aumenta al 21,7% (+0,9 punti).

Il numero di inattivi rimane sostanzialmente stabile tra le persone di età compresa tra i 15 e i 64 anni, con una diminuzione tra gli uomini e i 25-34enni e un aumento tra le donne e coloro che hanno almeno 35 anni. Il tasso di inattività rimane invariato al 33,7%.

Nel confronto trimestrale tra marzo e maggio 2023 e il trimestre precedente (dicembre 2022-febbraio 2023), si registra un aumento del numero di occupati (+0,5%, pari a +120.000 unità). Questo aumento dell'occupazione è accompagnato dalla diminuzione delle persone in cerca di lavoro (-1,6%, pari a -33.000 unità) e degli inattivi (-0,6%, pari a -74.000 unità).

Rispetto a maggio 2022, il numero di occupati aumenta dell'1,7% (+383.000 unità). L'aumento coinvolge uomini, donne e tutte le classi d'età, ad eccezione dei 35-49enni a causa di una dinamica demografica negativa. Il tasso di occupazione, che nel complesso aumenta di 1,1 punti percentuali, aumenta anche in questa fascia di età (+0,3 punti) perché la diminuzione del numero di occupati tra i 35-49enni è meno accentuata rispetto alla popolazione complessiva corrispondente.

Rispetto a maggio 2022, sia il numero di persone in cerca di lavoro (-4,8%, pari a -98.000 unità) sia il numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni (-2,7%, pari a -351.000 unità) diminuiscono. 

28
06
23

INPS: presentazione delle domande telematiche per posticipo del pensionamento

READ MORE 

L'INPS (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale), mediante il messaggio n. 2426 del 28 giugno 2023, comunica l'implementazione del sistema di gestione delle domande di prestazione per consentire la presentazione dell'istanza relativa all'incentivo al posticipo del pensionamento per i lavoratori dipendenti. Questo incentivo è disciplinato dagli articoli 286 e 287 della legge n. 197/2022, conosciuta come Legge di bilancio per l'anno 2023. L'incentivo riguarda i lavoratori che hanno raggiunto i requisiti minimi per l'accesso alla pensione anticipata flessibile, come previsto nel comma 283 della stessa legge.

Successivamente, verrà emessa una circolare che illustrerà in dettaglio la disciplina dell'incentivo e fornirà ulteriori istruzioni.

Le istanze possono essere presentate tramite i seguenti canali:

- Direttamente dal sito internet dell'INPS (www.inps.it), accedendo tramite SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) di almeno Livello 2, CNS (Carta Nazionale dei Servizi) o CIE (Carta di Identità Elettronica 3.0). L'utente dovrà seguire il percorso "Pensione e Previdenza" > "Domanda di pensione" e continuare all'interno dell'area tematica "Domanda Pensione, Ricostituzione, Ratei, Certificazioni, APE Sociale e Beneficio precoci".
- Utilizzando i servizi telematici offerti dagli Istituti di patronato riconosciuti dalla legge.

- Contattando il Contact Center Integrato ai numeri verdi 803164 (gratuito da rete fissa) o 06164164 (a pagamento da rete mobile, in base alla tariffa applicata dai diversi gestori). 

30
06
23

INPS: Osservatorio sui lavoratori autonomi

READ MORE 

L'INPS ha pubblicato l'Osservatorio sui lavoratori autonomi (artigiani e commercianti) con i dati relativi al 2022.

Artigiani:

Nel 2022, risultano iscritti all'INPS 1.542.299 artigiani, registrando una diminuzione del 2,2% rispetto al 2021. La maggioranza degli iscritti è costituita dai titolari, che rappresentano il 92,9% del totale con 1.432.836 iscritti.

Tra i titolari, nel 2022 i maschi rappresentano l'80,8% del totale con 1.158.084 iscritti, mentre le femmine costituiscono il 19,2% con 274.752 iscritte. Tra i collaboratori, i maschi rappresentano poco più della metà del totale con 61.723 iscritti (56,4%), mentre le femmine sono 47.740.

La maggioranza degli artigiani si trova nelle regioni del Nord, con il 56,1% del totale. Il Nord-Ovest rappresenta la zona geografica con il maggior numero di artigiani con il 31,2%, seguito dal Nord-Est con il 24,9%, dal Centro con il 20,5%, dal Sud con il 15,7% e dalle Isole con il 7,7%.

Per quanto riguarda l'età, il 33% degli artigiani ha un'età compresa tra i 50 e i 59 anni, il 26,2% ha un'età compresa tra i 40 e i 49 anni, l'21,4% ha un'età superiore ai 60 anni e solo il 4,8% ha meno di 30 anni.

Commercianti:

Nel 2022, i commercianti iscritti all'INPS sono 2.084.186, mantenendo una stabilità rispetto al 2021 e al 2020 con una variazione dello 0,1%.

Anche tra i commercianti prevale la presenza di lavoratori maschi, che rappresentano il 65,3% del totale nel 2022, registrando un leggero aumento nel corso del tempo. I titolari delle aziende rappresentano il 92,4% degli iscritti.

Dal punto di vista geografico, il 26,3% dei commercianti si trova nel Nord-Ovest, il 19,5% nel Nord-Est, il 21,1% al Centro, il 23,3% al Sud e solo il 9,8% nelle Isole.

Per quanto riguarda l'età, il 29,9% dei commercianti ha un'età compresa tra i 50 e i 59 anni, il 25% ha un'età compresa tra i 40 e i 49 anni, il 22,6% ha un'età superiore ai 60 anni e solo il 6,4% ha meno di 30 anni. 

12
06
23

EUROSTAT: Smart working, due anni dopo la pandemia

READ MORE



Nel 2022, il 50% delle imprese in Europa ha svolto riunioni a distanza, secondo i dati comunicati da Eurostat. Questo dato evidenzia come la digitalizzazione forzata, causata dal lockdown imposto tre anni fa per contenere la pandemia di Covid-19, sia stata una situazione obbligata. La metà delle aziende con più di 10 dipendenti nei paesi dell'Unione ha preferito rinunciare completamente alle chiamate virtuali a favore delle tradizionali riunioni in presenza.

Questo dato risulta ancora più significativo per le imprese con meno di 50 dipendenti, con una media europea che scende al 44%, oscillando tra il 76% in Svezia e il 23% in Ungheria. L'Italia si posiziona al di sotto della media continentale, con solo il 39,1% delle piccole imprese che ha scelto di mantenere le riunioni a distanza.

Per le medie imprese, la media europea delle aziende che hanno confermato l'uso delle piattaforme per organizzare le chiamate virtuali sale al 76%. In Italia, questa percentuale raggiunge addirittura il 78,8%. Per le grandi imprese con più di 250 dipendenti, a livello continentale il 93% continua a svolgere riunioni a distanza, mentre in Italia si arriva al 93,4%. In sostanza, esiste una correlazione positiva tra le dimensioni di un'azienda e la sua propensione ad organizzare riunioni virtuali.

Anche per quanto riguarda il lavoro individuale, questa correlazione viene confermata. Le grandi imprese hanno concesso maggiormente il lavoro da remoto ai propri dipendenti rispetto alle piccole imprese. Ciò significa che, all'aumentare del numero dei dipendenti, le grandi imprese hanno fornito ai loro lavoratori l'accesso ad applicazioni, documenti e posta elettronica aziendale. Tuttavia, va segnalato che la media italiana è costantemente inferiore a quella europea in quest'ambito. 

27
06
23

INPS: nuovo servizio per presentare la domanda NASpI

READ MORE ►

L'INPS ha comunicato con il messaggio n. 2385 del 27 giugno 2023 che il servizio di Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpI) rappresenta ora l'unica modalità per accedere all'indennità mensile di disoccupazione. Le specifiche caratteristiche di questo nuovo servizio sono state illustrate nel messaggio INPS n. 1488 del 21 aprile 2023.

Attualmente, il nuovo servizio rappresenta l'unico metodo per presentare la domanda di indennità NASpI per i cittadini e il Contact Center. In un successivo messaggio, verrà comunicato il rilascio del nuovo servizio sul Portale degli Istituti di patronato. 🇮🇹

26
06
23

INPS: nuovo servizio di presentazione della domanda di integrazione salariale "OMNIA IS"

READ MORE ►

L'INPS, con il messaggio n. 2372 del 26 giugno 2023, annuncia il lancio del nuovo servizio di presentazione della domanda di integrazione salariale ordinaria all'interno della piattaforma "OMNIA IS". Questo nuovo servizio offre una modalità semplificata e assistita di compilazione, al fine di ridurre la possibilità di errori nei dati trasmessi.

Una delle principali novità introdotte è la funzione che permette al datore di lavoro o al suo intermediario di essere automaticamente indirizzato alla tipologia di ammortizzatore sociale richiedibile in base all'inquadramento dell'azienda, selezionando il codice fiscale o la matricola aziendale. Inoltre, il sistema può compilare automaticamente alcuni campi, come i dati anagrafici aziendali, e consente di indicare l'unità produttiva per la quale viene presentata la domanda di integrazione salariale ordinaria, selezionandola da un elenco delle unità produttive dell'azienda.

Il sistema è in grado di individuare i lavoratori beneficiari collegati all'unità produttiva oggetto della domanda, selezionandoli direttamente dai flussi Uniemens o allegando l'elenco dei beneficiari.

Corriere dell'Economia

Attraverso la piattaforma “OMNIA IS”, datori di lavoro e intermediari possono accedere a diverse funzionalità, tra cui il nuovo servizio di presentazione della domanda di integrazione salariale ordinaria (CIGO), assegno di integrazione salariale garantito dal FIS e dai Fondi di solidarietà bilaterali, e cassa integrazione speciale per gli operai agricoli (CISOA). Questo servizio è caratterizzato da controlli e avvisi che guidano l'utente nella compilazione corretta della richiesta.

La piattaforma offre anche un nuovo servizio per l'invio dei flussi per il pagamento delle prestazioni, con controlli sincroni per garantire la corretta compilazione dei flussi stessi. Sono disponibili anche servizi consulenziali e cruscotti di monitoraggio per il controllo dello stato delle domande presentate e la possibilità di presentarle di nuove.

Inoltre, la piattaforma “OMNIA IS” introduce servizi innovativi per gli operatori di Sede, compreso un nuovo servizio di istruttoria che migliora i controlli e gli automatismi durante le fasi istruttorie delle diverse tipologie di prestazioni di integrazione salariale. Gli operatori di Sede possono comunicare direttamente con i datori di lavoro e gli intermediari per segnalare eventuali problemi o richiedere documentazione integrativa. Vengono anche introdotti nuovi automatismi nella lavorazione dei flussi di pagamento. 🌐



CONFSAL

+39 065852071

00153 Roma, Viale di Trastevere, 60

comunicazione@confsal.it

www.confsal.it